

I SINDACATI SPACCATI

La piazza della Cisl

“Serve responsabilità non il conflitto”

Sbarra:
“Con Cgil
e Uil rottura
profonda”
Domani
il tavolo
sulle pensioni
“Flessibilità
da 62 anni”

di Rosaria Amato

ROMA – «Al Paese serve coesione, protagonismo sociale e non un conflitto sterile e improduttivo. Non è il momento in cui ci si può accontentare di essere “contro”. Nella «piazza della responsabilità» il leader della Cisl Luigi Sbarra rivendica «un metodo e un percorso che ha un traguardo strategico per tutti: un nuovo e moderno Patto per il lavoro, la crescita e la coesione», che passa attraverso «quel dialogo che è alla base dei risultati che abbiamo ottenuto e di quelli che otterremo». E non passa invece attraverso lo sciopero, come quello che, giovedì 16, ha visto protagonisti Cgil e Uil, con uno strappo all'unità sindacale che sembra difficile da rimarginare: «La divisione con Cgil e Uil c'è, la rottura è profonda. Tuttavia rimangono gli obiettivi che ci siamo dati nelle piattaforme e nelle proposte».

La base gli dà ragione. In una piazza tutta verde, dalle bandiere ai pal-

loncini alle maschere di protezione, c'è una certezza che unisce gli iscritti, dal Nord o dal Sud, anziani o giovani: «Bisogna restare seduti ai tavoli. Non è il momento del conflitto». È una ragione per cui vale la pena di stare in piazza, assicura un nutrito gruppo di friulani, partiti in aereo alle 5 del mattino: «Alla protesta va unita la proposta, dobbiamo portare a casa qualcosa, lo scontro non porta a nulla», afferma Francesco Barbaro. «Mi sono svegliato alle 3, perché abito al centro della Sardegna, e stasera arriverò a casa dopo mezzanotte - dice Serafino Madau, pensionato - ma ci tenevo a venire, perché penso che in questo periodo bisogna agire con responsabilità. Anche perché, per la prima volta da tanto tempo, c'è da gestire una montagna di soldi, e vanno spesi bene».

Il dialogo paga, assicura Sbarra, che rivendica uno per uno gli obiettivi conquistati al tavolo con il governo: le risorse per gli ammortizzatori sociali, quasi raddoppiate, quelle per la sanità, il robusto incremento delle risorse per la non autosufficienza. Certo, «la fumata nera sul contributo di solidarietà è stata una brutta pagina, un'occasione persa» ma «quel che manca non può pesare più di quello che c'è». Una frase che riassume in modo istantaneo la posizione della Cisl, che con questo spirito affronterà domani, con Cgil e Uil, il tavolo sulle pensioni, convocato dal governo. Un tavolo chiesto

con forza da tempo, e che rischia di non partire bene per via della frattura, fresca, tra i sindacati: «Per quanto ci riguarda noi andremo all'incontro di lunedì con uno spirito costruttivo e dialogante. - assicura Sbarra a Repubblica - Deve essere l'inizio di un confronto serio che deve condurci con grande senso di responsabilità ad un accordo con il governo per cambiare la legge Fornero. Un obiettivo che è stato finora comune per tutto il sindacato». La piattaforma sindacale non cambia: «Va riconosciuta a tutti la libertà di uscire prima e in modo dignitoso dal circuito produttivo: 62 anni di età o 41 di contributi devono bastare». La Cisl vuole promuovere una previdenza che non sia occasione di conflitto tra i vecchi e i giovani, ma «la base di un patto tra generazioni, di un'alleanza tra genitori e figli che unisca il Paese e sostenga le famiglie», e che quindi deve includere la pensione di garanzia per chi ha una carriera discontinua, un anno in più di contributi per ogni figlio per le donne, ma anche l'Ape sociale strutturale per i lavori gravosi, per evitare che «a 66 o 67 anni si sia ancora costretti a stare alla catena di montaggio, su un campo assolato o sopra un ponteggio». «Guai a pensare di tornare alle rigidità e ai freddi numeri della Legge Fornero, che non tengono conto della vita delle persone, della loro fatica, della differenza dei lavori», conclude Sbarra. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883





▲ **A Roma**
La **Cisl** in piazza
ieri a Roma.
Sotto,
il segretario
del sindacato
Luigi Sbarra

